



CELEBRIAMO LA S. MESSA

RITO AMBROSIANO

29 settembre 2024

V dopo il Martirio
di san Giovanni

Anno B

Celebrazione Eucaristica

Messale Ambrosiano, p. 444
Libro delle Vigilie, p. 403

Liturgia delle Ore

XXVI settimana «per annum»
Il settimana del salterio

Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato
Festa diocesana di Apertura degli Oratori

«Anche noi possiamo porci questa domanda: chi è il mio prossimo? Non devo catalogare gli altri per decidere chi è il mio prossimo e chi non lo è. Dipende da me essere o non essere prossimo della persona che incontro e che ha bisogno di aiuto, anche se estranea o magari ostile. Domandiamoci: la nostra fede è feconda? Produce opere buone? Oppure è piuttosto sterile. Mi faccio prossimo o semplicemente passo accanto?» (Papa Francesco). La novità che nasce dall'insegnamento di Gesù chiede di essere vissuta in prima persona: «Fa' questo e vivrai». «Ereditare la vita eterna» significa comprendere che l'amore è possibile, non si riduce a sogno o ideale, ma è azione e parola che chiama a coinvolgersi radicalmente, diventando comunione con Dio.

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Lc 24,13-35

Annuncio della Risurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Luca

La parte tra [] si può tralasciare.

In quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, il Signore Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro.

[Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti;

si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.] Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Cristo Signore è risorto!

T Rendiamo grazie a Dio!

ALL'INGRESSO

Sal 26,7-9a

T Signore, ascolta la mia voce! Di te il mio cuore ha detto: «Cerca il suo volto!». Io cercherò il tuo volto, Signore; non ti celare mai!

Oppure

CD 477

R *La mia anima desidera solo te, Signore:
cerca sempre il tuo volto.*

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco;
di te ha sete la mia anima: a te anela la mia carne,
come terra deserta, arida, senz'acqua. **R**

Prezioso più della vita è il tuo amore, Signore:
con le mie labbra io ti loderò; finché io vivo ti benedirò,
con le braccia alzate invocherò il tuo nome. **R**

ATTO PENITENZIALE

S Il Signore Gesù ci chiama alla conversione: con fede, disponiamo il nostro spirito al pentimento, perché la partecipazione a questa celebrazione renda il nostro cuore lieto e operoso. *(Pausa di silenzio)*

S Tu che ti fai carico di ogni nostra povertà e debolezza: *Kýrie, eléison.* **T** *Kýrie, eléison.*

S Tu che ci hai lasciato il comandamento nuovo dell'amore: *Kýrie, eléison.* **T** *Kýrie, eléison.*

S Tu che giustifichi nella fede che opera per mezzo della carità: *Kýrie, eléison.* **T** *Kýrie, eléison.*

S Dio onnipotente... **T** *Amen.*

GLORIA *

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

S Preghiamo. *(Pausa di silenzio)*

O Dio, che hai distrutto per sempre il regno della morte nel-

la passione di Cristo, contro ogni pericolo di ricadere schiavi conferma in noi la grazia della tua libertà; fa' che ci mantengiamo sulla strada della giustizia perché non ci colga l'eterna condanna quando verrà a giudicarci il Redentore, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio... **T Amen.**

LETTURA

Dt 6,1-9

Amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il tuo cuore.

Nell'alleanza del Signore con Israele centrali appaiono i comandamenti. A Mosè è affidato il compito di insegnarli; agli Israeliti compete il dovere di ascoltare, cioè di apprendarli, di osservarli fedelmente e di trasmetterli ai figli di generazione in generazione. L'amare Dio «con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze» ne è la sintesi vitale.

Lettura del libro del Deuteronomio

In quei giorni. Mosè disse: «Questi sono i comandi, le leggi e le norme che il Signore, vostro Dio, ha ordinato di insegnarvi, perché li mettiate in pratica nella terra in cui state per entrare per prenderne possesso; perché tu tema il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni. Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto. Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte».

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

SALMO

Sal 118 (119)

T Beato chi cammina nella legge del Signore.

*In canto **



Be - a - to chi cam - mi - na nel-la leg - ge del Si - gno - re.

*Oppure **



Be - a - to chi cam-mi-na nel-la leg - ge del Si - gno - re.

L Beato chi è integro nella sua via e cammina nella legge del Signore. Beato chi custodisce i suoi insegnamenti e lo cerca con tutto il cuore. **R**

L Non commette certo ingiustizie e cammina nelle sue vie. Tu hai promulgato i tuoi precetti perché siano osservati interamente. Siano stabili le mie vie nel custodire i tuoi decreti. **R**

L Non dovrò allora vergognarmi, se avrò considerato tutti i tuoi comandi. Ti loderò con cuore sincero, quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi. Voglio osservare i tuoi decreti: non abbandonarmi mai. **R**

EPISTOLA

Rm 13,8-14a

Tutti i comandamenti si ricapitolano in questa parola: «Amerai il tuo prossimo come te stesso».

Se la prima parte del decalogo pone a tema l'amore per Dio, nella seconda parte l'attenzione si sposta sull'amore per il prossimo che, per Paolo, è la «pienezza della Legge». Amare i

fratelli significa allora rivestirsi di Cristo, assumendo il suo modo di pensare e di agire, perché tutto sia fatto onestamente, lontano da ogni cattiveria, «come in pieno giorno».

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge. Infatti: «Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai», e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità. E questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriacchezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo.

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf Gv 13,34; CD 36 (Oggi la Chiesa) *

T Alleluia.

L Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: che vi amiate a vicenda come io ho amato voi.

T Alleluia.

VANGELO

Lc 10,25-37

Il buon Samaritano.

Il dottore della Legge sa bene che il decalogo si riassume nel dovere di amare Dio e il prossimo, ma resta incerto sulla sua traduzione pratica. Gesù allora gli racconta di un Samaritano che, mosso a compassione del fratello nel bisogno, lo cura e lo assiste con amore, e conclude: «Va' e anche tu fa' lo stesso». Nel Samaritano Gesù presenta se stesso

Lettura del Vangelo secondo Luca **T Gloria a te, o Signore.**

In quel tempo. Un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova il Signore Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

Parola del Signore.

T Lode a te, o Cristo.

DOPO IL VANGELO

Sal 47,10-11

T Abbiamo accolto, o Dio, la tua misericordia in mezzo al tuo tempio. Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode raggiunge i confini della terra; di giustizia è piena la tua destra.

Oppure

CD 10 (La creazione giubili)

In questo tempio amabile ci chiami e convochi per fare un solo popolo di figli docili.

Ci sveli e ci comunichi la vita tua ineffabile: beata sei tu, o Trinità, per tutti i secoli.

PREGHIERA UNIVERSALE

S Al Signore Gesù, che ci chiede di farci imitatori del suo amore, rivolgiamo le nostre invocazioni.

T **Ascoltaci, Signore.**

L Per la Chiesa: fedele alla tua Parola, sappia sempre farsi vicina a quanti si sentono lontani o esclusi, ti preghiamo. **R**

L Per gli uomini e le donne del nostro tempo: abbandonando la logica egoistica del mondo, sappiano camminare nella legge nuova del Vangelo, ti preghiamo. **R**

L Per i fratelli e le sorelle che, nella ricerca di una vita più dignitosa, sono costretti a lasciare il proprio Paese, o fuggono da gravi situazioni di guerra: trovino sempre accoglienza e concreta solidarietà, ti preghiamo. **R**

L Per gli Oratori della nostra Diocesi: siano, per le famiglie e le nuove generazioni, autentici luoghi di incontro, di condivisione e di crescita nella fede e nella carità, ti preghiamo. **R**

(Altre intenzioni)

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

S O Dio, sorgente inesauribile di ogni bene, ascolta le implorazioni dei tuoi fedeli: ci rianimi l'effusione del tuo amore paterno e ci doni di perseverare nella vita redenta. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

PROFESSIONE DI FEDE

T **Credo in un solo Dio...**

SUI DONI

S Infondi, o Dio, nei tuoi figli una grande e forte capacità di amare, perché sappiano serbarsi fedeli all'insegnamento del vangelo e possano vivere sempre nella carità e nella pace. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

PREFAZIO

S È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, esaltarti sempre, qui e in ogni luogo, Dio onnipotente e santo. Da te riceviamo l'esistenza, la forza di agire e la grazia di vivere, e così tu dimostri ogni giorno il tuo amore di padre. Già in questa fuggevole vita ci assicuri e ci anticipi il possesso della ricchezza eterna e, donandoci le primizie dello Spirito che ha risuscitato dai morti Cristo Signore, ci serbi nella viva speranza di partecipare alla gloria senza fine. Gioiosi per questa certezza, uniti al canto perenne degli angeli, ti eleviamo l'inno di riconoscenza e di lode:

T **Santo... ***

ANAMNESI *

S Mistero della fede.

T Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Sal 8,2a

T Quanto è grande, Signore Dio nostro, il tuo nome su tutta la terra!

Oppure

CD 594

Solo Il Signore è stato grande con noi, alleluia.

Tutti *Il Signore è stato grande con noi, alleluia.*

ALLA COMUNIONE

Cf Gv 6,56

T «Chi mangia il mio corpo e beve il mio sangue rimane in me e io in lui» – dice il Signore –.

*Oppure **

E giunse la sera dell'ultima cena
in cui ti chinasti lavandoci i piedi.

Poi ti donasti nel pane e nel vino,
ci rivelasti l'amore del Padre.

E noi stupiti a veder le tue mani piegate a servire,
mentre il tuo sguardo diceva:

R *Non c'è amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici.
Amate sino alla fine,
fate questo in memoria di me. (2 v.)*

E fu pieno giorno lassù sul calvario,
e noi ti vedemmo inchiodato alla croce.

Tutto attirasti, elevato da terra,
figli ci hai reso nel cuore trafitto.

E noi, impauriti, a veder le tue mani ferite d'amore,
mentre il tuo sguardo diceva: **R**

DOPO LA COMUNIONE

S Preghiamo.

(Pausa di silenzio)

O Dio, Padre nostro, che in questo convito di grazia raduni in un solo corpo i membri della tua Chiesa, donaci di restare in comunione con Cristo, nostro Capo, nella fede e nelle opere, e di ritrovarci un giorno tutti partecipi della felicità eterna, con lui che vive e regna nei secoli dei secoli. **T Amen.**

Nuovi diaconi per la Diocesi

Sabato 5 ottobre alle ore 9, nel Duomo di Milano, l'Arcivescovo mons. Mario Delpini ordinerà diaconi undici giovani per il servizio alla nostra Chiesa ambrosiana. "Consacrali nella verità" (Gv 17,17): è questo il motto che hanno scelto per iniziare il loro ministero in Diocesi. Il Signore nel cenacolo ha chiesto per noi e noi lo chiediamo per questi candidati, il dono di una vita totalmente ispirata al Vangelo in ogni scelta e comportamento, una vita che non conosca doppiezze ma sia trasparenza, attraverso lo stile del servizio, dell'amore del Padre per ogni uomo. Info su www.chiesadimilano.it

ANCORA S.r.l.

RELIGIOSI PAVONIANI

www.ancoralibri.it

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano - Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.36 - Distr. Libreria Ancora - Via Larga, 7 - 20122 Milano - Tel. 02.5830.7006 - abbonamenti@ancoralibri.it

LA MESSA FESTIVA DEI FEDELI - Settimanale liturgico - N. 45 - Anno 39 - Direttore Responsabile G.B. Magoni - Trib. Milano n. 344 del 6-7-1985 - Prezzo € 0,046 - Stampato su carta riciclata. Imprimatur: in Curia Arch. Mediolani die 4-3-2024, C. Azzimonti Vic. ep.